

## 1. PREMESSA

Nel presente *report* sono illustrati, in sintesi, i risultati della prima **indagine censuaria** sulle sedi e sugli organismi accreditati promossa dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione e realizzata in collaborazione con l'Area Risorse Strutturali ed Umane dei Sistemi Formativi dell'Isfol.

I dati presentati riportano la situazione esistente al 2005 a cui hanno fatto seguito le rilevazioni per gli anni 2006 e 2007, di prossima pubblicazione.

Il censimento risponde alla necessità di fotografare in modo dinamico gli organismi che svolgono formazione "finanziata" e le sedi presso cui questa viene realizzata. I dati di seguito commentati pertanto, sono la sintesi di quanto contenuto nel più generale **Data Base Nazionale Accreditamento (DBNA)**.

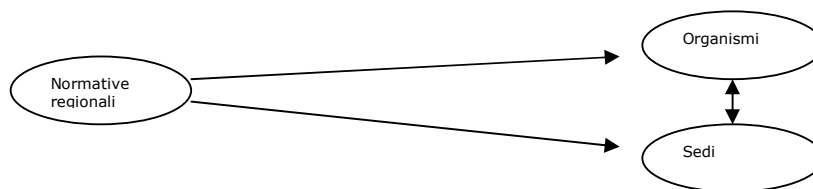
## 2. GLI OBIETTIVI DELL'INDAGINE CENSUARIA

L'oggetto del censimento sono stati gli enti e le sedi accreditate su tutto il territorio italiano. Gli obiettivi conoscitivi dell'indagine sono così sintetizzabili:

- analisi descrittiva dei soggetti che rappresentano l'offerta formativa in Italia attraverso variabili quali la diffusione sul territorio e le principali caratteristiche dei servizi;
- analisi esplorativa dei principali fattori che influenzano le modalità di attuazione dei servizi e i meccanismi di "rete" tra territori<sup>1</sup>.

Nella lettura dei dati si è ipotizzato che le normative regionali di accreditamento siano state capaci di influire sulla composizione, quali-quantitativa, del sistema di offerta formativa a livello locale. Partendo quindi dal modello generale illustrato in Figura 1. è possibile leggere, una serie di specificità territoriali come conseguenza degli standard minimi scelti da Regioni e Province Autonome nei propri dispositivi di accreditamento. Questi ultimi si ricorda, dovevano essere selezionati a partire dal modello di standard contenuti nel D.M. 166/2001<sup>2</sup>.

**Figura 1: Modello generale di analisi**



<sup>1</sup> Tali sono stati dedotti a partire dalle richieste di accreditamento fuori dai confini regionali (vedi in particolare il paragrafo 5. del presente testo)

<sup>2</sup> Decreto Ministeriale n. 166 del 25 maggio 2001 – Disposizioni in materia di accreditamento dei soggetti attuatori nel sistema di formazione professionale

I risultati di tale approccio analitico hanno condotto alla classificazione tipologica dell'offerta formativa nazionale sul piano dell'articolazione territoriale e della composizione quantitativa.

### 3. IL PIANO E LO STRUMENTO DI RILEVAZIONE

L'indagine è stata realizzata a partire dall'universo campionario rappresentato dagli organismi e dalle sedi accreditate nel 2005. La griglia di rilevazione, predisposta dalla Struttura Nazionale di Accreditamento dell'Isfol, è stata inviata a tutte le Regioni e Province Autonome responsabili della loro compilazione.

Lo strumento di rilevazione delle informazioni è stato definito con il duplice intento di: effettuare una raccolta di dati esaustiva sui principali piani informativi (anagrafici, quantitativi ecc.); rispondere ad esigenze di carattere operativo quali la sinteticità, la comprensibilità ecc.

La griglia si articola in due sezioni: la prima riguardante gli **Organismi** di formazione accreditati, la seconda le **Sedi** operative. La scheda **Organismi** contiene i dati anagrafici di ogni organismo (ragione sociale, identificativo regionale, indirizzo, comune, provincia, regione, anno di costituzione ecc.) e il numero delle sedi accreditate. La scheda **Sedi operative** contiene i dati anagrafici (riferiti alla sede), le informazioni relative al presidio delle funzioni, le certificazioni di qualità, l'espletamento di particolari procedure di accreditamento (audit), l'articolazione per macrotipologie (obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua, altro). Le schede sono state corredate da una sezione dedicata alla descrizione degli obiettivi e delle finalità del censimento comprensiva di una tabella di istruzioni utile alla compilazione.

La rilevazione delle informazioni per l'anno 2005 è stata effettuata nell'annualità successiva. La griglia è stata compilata a cura dei Responsabili, delle Regioni e Province Autonome, dell'ambito dell'accREDITAMENTO delle strutture formative. L'invio è avvenuto attraverso e-mail ed è stato coadiuvato dall'attivazione di un numero telefonico che ha funzionato da "help-desk" al fine di chiarire eventuali dubbi riguardanti la compilazione.

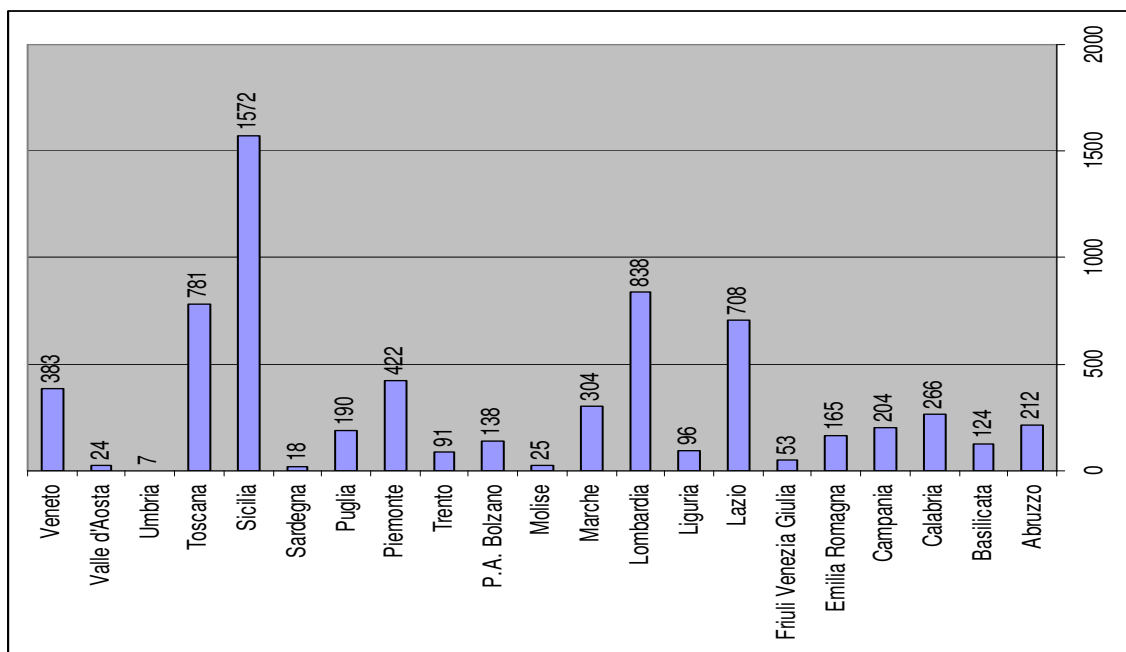
### 4. IL PROFILO DELLE SEDI ACCREDITATE

I dati di seguito commentati sono il risultato dell'elaborazione delle due matrici relative agli organismi (6.623 casi) e alle sedi operative (9.252 casi).

Il Grafico 1. riporta la frequenza del numero di sedi operative per regione da cui risulta che la Sicilia è la regione con il maggior numero di sedi accreditate (1.572). Le successive rilevazioni (2006) hanno dimostrato che tale dato era sovradimensionato. Attualmente il numero di sedi siciliane accreditate risulta molto più contenuto come conseguenza delle verifiche di *audit* in loco. Le regioni con il minor numero di sedi risultano essere l'Umbria, la Sardegna e la Valle D'Aosta. I restanti territori presentano valori che oscillano fra le 838 sedi accreditate in

Lombardia e le 25 del Molise. L'estrema variabilità dei valori è imputabile alla diversa estensione territoriale a sua volta collegata al bacino di utenza.

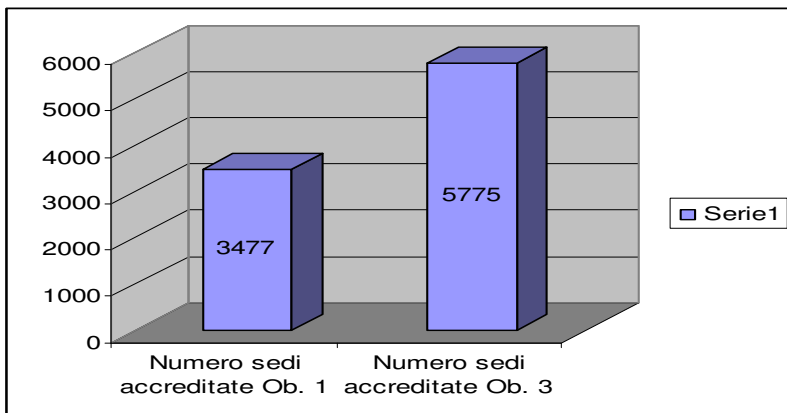
**Grafico 1. Numero sedi accreditate per Regione (Valori Assoluti)**



Fonte: elaborazione ISFOL

Il numero complessivo di sedi accreditate (Grafico 2.) risulta essere molto maggiore nelle Regioni dell'Ob. 3<sup>3</sup> che presentano un valore assoluto di 5.775 sedi contro le 3.477 dell'Ob. 1. Tale valore deve essere letto alla luce della maggiore numerosità delle Regioni dell'Ob. 3 parallelamente forse, ad un più intenso sviluppo dell'intero processo di accreditamento.

**Grafico 2. Numero sedi accreditate per Obiettivo (Valori Assoluti)**

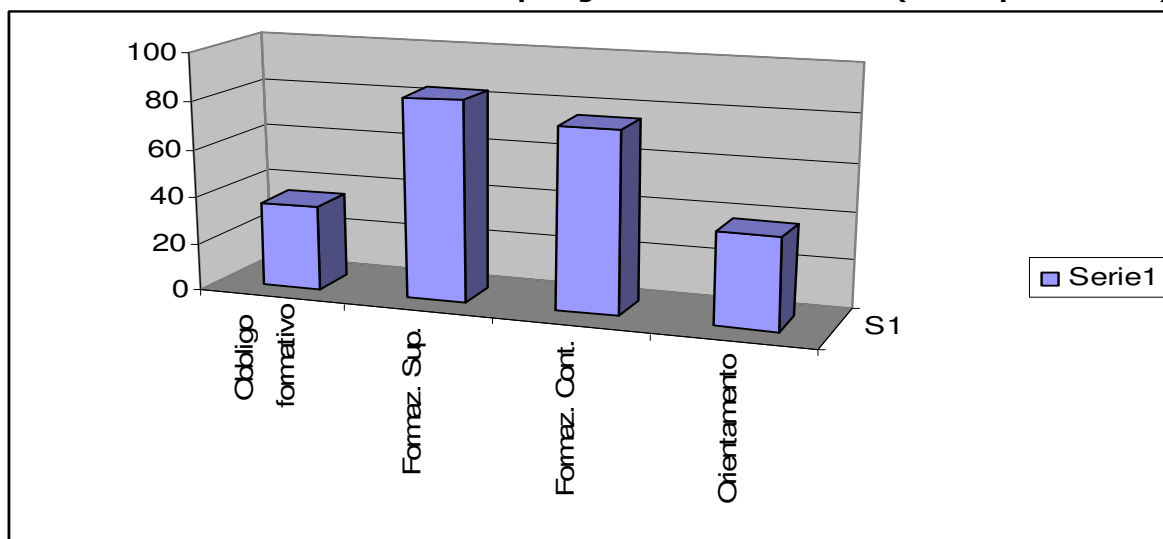


Fonte: elaborazione ISFOL

<sup>3</sup> Nella programmazione 2000/2006 le aree Obiettivo dei Fondi Strutturali erano così ripartite: l'Obiettivo 3 raggruppava in termini geografici le regioni del Centro-Nord ed era rivolto allo sviluppo delle risorse umane (finanziato dal FSE); l'Obiettivo 1 raggruppava geograficamente il Meridione e le Isole, le aree cioè in ritardo di sviluppo (finanziato dal FESR e dall'FSE).

Rispetto alla distribuzione<sup>4</sup> delle sedi per macrotipologia di accreditamento (Grafico 3.) emerge come la maggior parte delle sedi si accrediti per Formazione Superiore, macrotipologia che presenta ben l'83,6% delle sedi, seguita dal 75,9% di sedi per Formazione Continua, il 38,4% per Orientamento e solamente il 35,4% per Obbligo Formativo. La percentuale piuttosto contenuta di sedi accreditate per l'obbligo è probabilmente da imputarsi alle peculiarità del target interessato (giovani dai 15 ai 18 anni) che richiede un impegno ed un investimento forte da parte delle strutture erogatrici dei servizi. Piuttosto interessante il dato sull'Orientamento<sup>5</sup>, servizio che diversamente necessita di minori impegni sul fronte strutturale e maggiori su quello delle competenze e soprattutto delle reti territoriali. Infine la consistente presenza di soggetti accreditati negli ambiti della Formazione Superiore e Continua conferma, un andamento ormai noto del sistema formativo italiano, che storicamente si vede impegnato su tali versanti.

**Grafico 3. Distribuzione delle Macrotipologie di Accreditamento (Valori percentuali)**



Fonte: elaborazione ISFOL

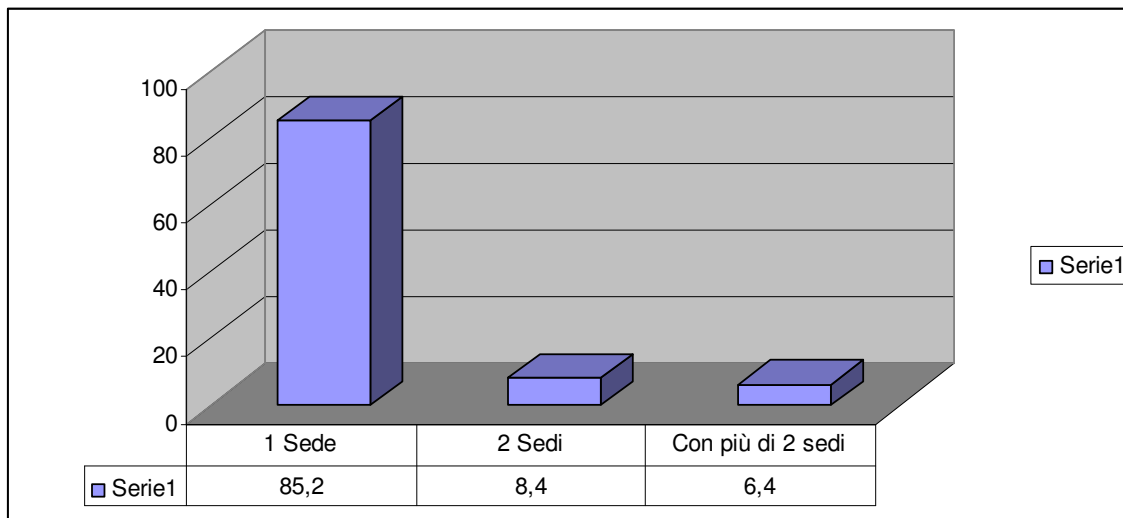
Per quanto riguarda il numero delle sedi accreditate per organismo (Grafico 4) la tendenza è quella della mono-sede, infatti l'85,2% degli organismi ha una sola sede operativa accreditata contro l'8,4% che ne ha due e il 6,4% che ne ha più di due. La pluri-sede è probabilmente, un fenomeno proprio dei grandi enti di formazione, caratterizzati da una capillare presenza sul territorio. I dati delineano un quadro del sistema formativo italiano incentrato su soggetti di piccole e medio piccole dimensioni; tendenza che peraltro, e non a caso, ricalca le peculiarità del sistema delle nostre imprese. Conferma quando detto, l'informazione riguardante la tipologia di organismo (pubblico o privato); nella percentuale del 6,4% ricorre infatti la

<sup>4</sup> A. Marradi, 1993, L'analisi monovariata, Milano, Franco Angeli

<sup>5</sup> Si ricorda che soltanto la metà circa delle Regioni e PA hanno previsto la specifica macrotipologia Orientamento nei propri dispositivi

tipologia pubblica e ne fanno parte ad esempio le Università, mentre in quella dell'85,2% rientrano la maggior parte di soggetti classificati come privato.

**Grafico 4. Numero sedi accreditate per organismo (Valori percentuali)**



Fonte: elaborazione ISFOL

Nel Grafico 5. è possibile leggere l'articolazione delle funzioni presidiate. Il presidio delle funzioni attiene<sup>6</sup> la necessità di verificare la qualità delle risorse umane che entrano nel processo formativo. La verifica delle credenziali<sup>7</sup> riguarda soltanto le risorse poste a capo delle più importanti funzioni del processo formativo quali: Direzione, Coordinamento, Amministrazione, Analisi dei fabbisogni, Progettazione, Orientamento, Docenza, Tutoring e Valutazione. Le percentuali più elevate si registrano nel presidio della funzione di Direzione (95,8%), immediatamente seguita dal presidio dell'Amministrazione (92,6%) e dal Coordinamento (88,6%). Tali funzioni rivestono evidentemente, un'importanza strategica per la tenuta complessiva del servizio formativo. Valori intermedi ottengono le funzioni di Progettazione (71,6%), Docenza (70,3%), Analisi dei fabbisogni (69%) e Valutazione (68,1%). Sebbene i valori comunque alti di presidio, testimoniano una discreta attenzione, la loro posizione intermedia denota una minor propensione alla verifica. Fanalino di coda il presidio delle funzioni di Tutoring ed Orientamento rispettivamente con il 64,2% e il 57,5%.

L'interessante andamento dei dati sul presidio delle funzioni ha spinto ad approfondire l'argomento. Le funzioni presidiate sono state pertanto, incrociate con le Aree Obiettivo<sup>8</sup> con la finalità di comprenderne l'articolazione territoriale<sup>9</sup>.

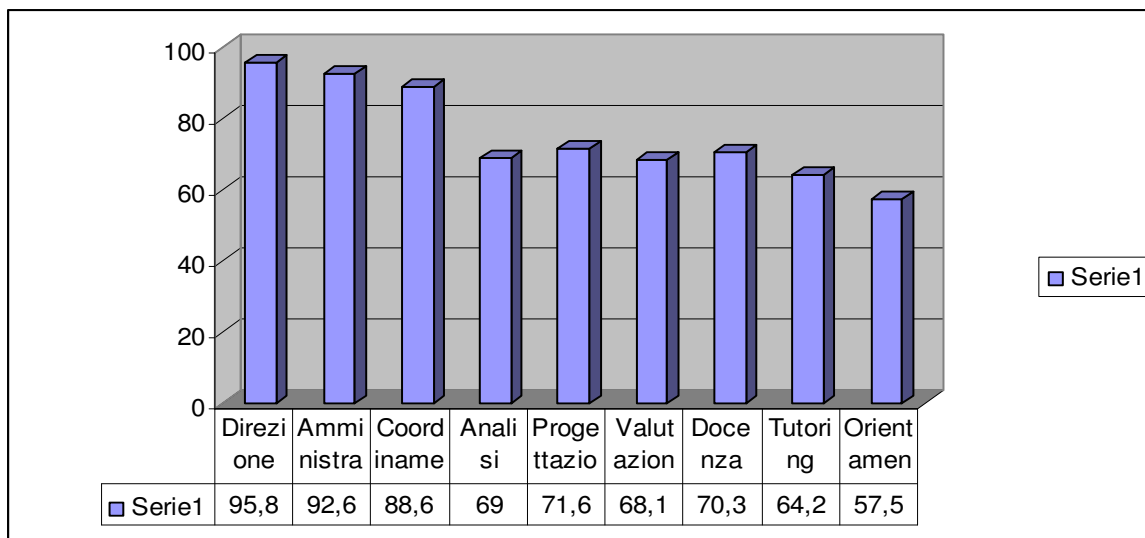
<sup>6</sup> Così come disposto dal DM 166/01 e successivamente ratificato dall'Accordo Stato-Regioni del 2002. Si ricorda che si opera in uno scenario nazionale in cui ancora non esiste una specifica normativa sulla certificazione delle competenze.

<sup>7</sup> In particolare l'Accordo Stato-Regioni del 2002 stabilisce che in luogo della certificazione delle competenze si procede con la verifica delle credenziali delle risorse poste a capo di specifici processi

<sup>8</sup> Vedi nota 2

<sup>9</sup> E' stata esclusa la Regione Emilia Romagna in quanto il suo dispositivo di accreditamento non prevede il presidio delle funzioni bensì quello dei processi peraltro negli Organismi e non nelle Sedi Operative.

**Grafico 5. Distribuzione delle funzioni presidiate (Valori percentuali)(\*)**



(\*) Valori al lordo dei dati della Regione Emilia Romagna che presidia i processi nell'organismo  
Fonte: elaborazione ISFOL

Come è possibile osservare dal Grafico 6. esiste una sorta di raggruppamento delle funzioni con alcune differenze per i territori dell'Ob. 3 rispetto a quelli dell'Ob. 1. Un **primo gruppo** è composto dalle funzioni di Direzione, Amministrazione e Coordinamento. L'andamento è piuttosto simile in entrambe le Aree Obiettivo: percentuali di presidio piuttosto vicine al 100% si rilevano nelle Sedi che ricadono nell'Ob. 1 e di poco inferiori in Ob. 3. Questo gruppo di funzioni evidentemente rappresenta uno zoccolo duro, indispensabile al funzionamento e all'operatività della sede. Sono cioè quelle aree di attività definibili come "**alto livello di coordinamento**" la cui qualità delle risorse umane deve necessariamente essere governata, pena la perdita del controllo sulla gestione dei servizi formativi nel suo insieme.

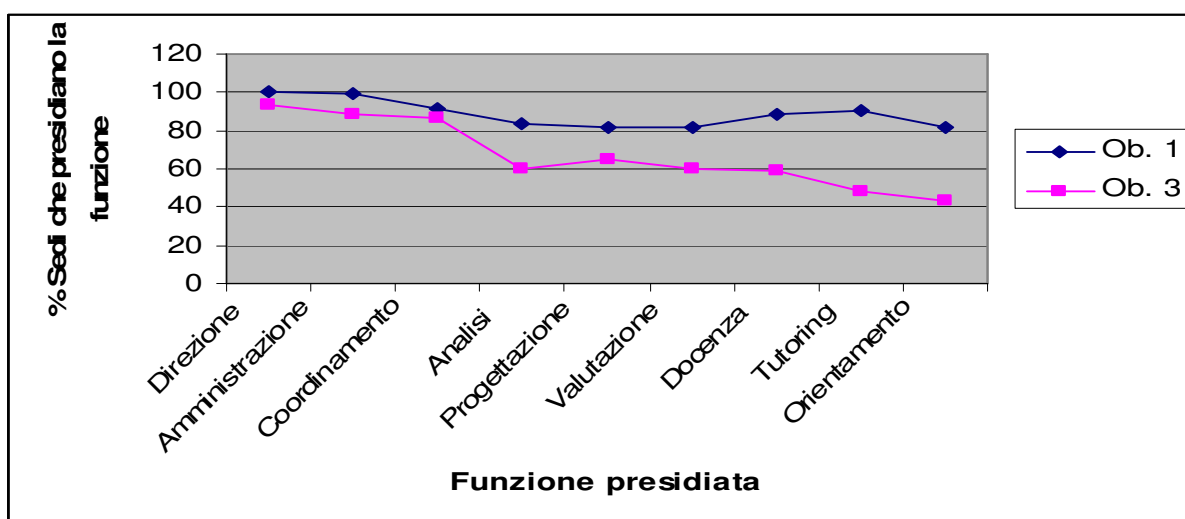
Un **secondo gruppo** è rappresentato dal presidio delle funzioni di Analisi, Progettazione, e Valutazione a cui si associa la Docenza nell'Ob. 3. Sono cioè quelle funzioni a carattere "**specialistico di processo**" che riguardano, in gran parte, la produzione del *core* del servizio formativo. Il dato risulta essere di un certo interesse in quanto evidenzia come il presidio di tali funzioni, non avvenga attraverso figure professionali specifiche, (diversamente da quanto accade per le funzioni di governo), ma prevalentemente con un "insieme di competenze" che possono essere garantite sia da altre figure di presidio (come ad esempio un Direttore che presidia anche la progettazione) oppure in altri livelli organizzativi della struttura (funzioni centralizzate all'interno dell'organismo).

Viceversa ancora molto contenuto il presidio nel **terzo gruppo** di funzioni a cui appartengono il Tutoring e l'Orientamento. Questo gruppo presenta un andamento piuttosto dissimile nelle aree dell'Ob. 1 rispetto a quelle dell'Ob. 3. Mentre in Ob. 3 si rileva un presidio considerevolmente minore rispetto al precedente gruppo, viceversa in Ob. 1 si riscontrano percentuali addirittura maggiori. Inoltre sempre in Ob. 1 questo terzo gruppo si compone, oltre che delle funzioni di Tutoring e di Orientamento, anche di quella di Docenza. In entrambi i

contesti territoriali si tratta comunque, di ruoli di natura **“specialistica di prodotto”** legati cioè al processo di erogazione e fornitura del servizio formativo. Il gruppo è infatti caratterizzato da un legame forte e centrato sull’utenza. Il fatto che poco meno della metà delle sedi non investa su questo ambito di presidio in Ob. 3, è probabilmente da imputarsi a due fattori: da un lato l’alto livello di specializzazione richiesto per l’espletamento di tali mansioni, dall’altro la discontinuità con cui alcuni di questi ruoli (come l’orientamento) vengono utilizzati all’interno del percorso formativo<sup>10</sup>.

Diversamente in Ob. 1 si osserva un significativo impegno nel presidio di questo gruppo di funzioni (in questo caso costituito da Docenza, Tutoring e Orientamento). Ciò è probabilmente da imputare ad una maggiore centratura delle Sedi verso percorsi formativi di tipo classico più vicini al processo educativo-formativo del sistema scolastico. Esso per sua natura necessita di una particolare attenzione nella verifica di tutte le attività inerenti il processo pedagogico.

**Grafico 6. Andamento delle funzioni presidiate per obiettivo (Valori Percentuali) (\*)**



(\*) Valori al lordo dei dati della Regione Emilia Romagna che presidia i processi nell’organismo  
Fonte: elaborazione ISFOL

## 5. GLI ORGANISMI ACCREDITATI: MECCANISMI DI RETE SUL TERRITORIO

Le informazioni relative agli organismi accreditati sono state utilizzate per effettuare un’analisi particolare, fondata sulla tecnica sociometrica<sup>11</sup>. Ciò al fine di esaminare i meccanismi “di migrazione” territoriale operata dagli enti di formazione, verso contesti diversi da quello di appartenenza. Ovviamente tale disamina poteva essere effettuata esclusivamente sull’organismo quale unico soggetto, all’interno dei sistemi di accreditamento, a possedere una

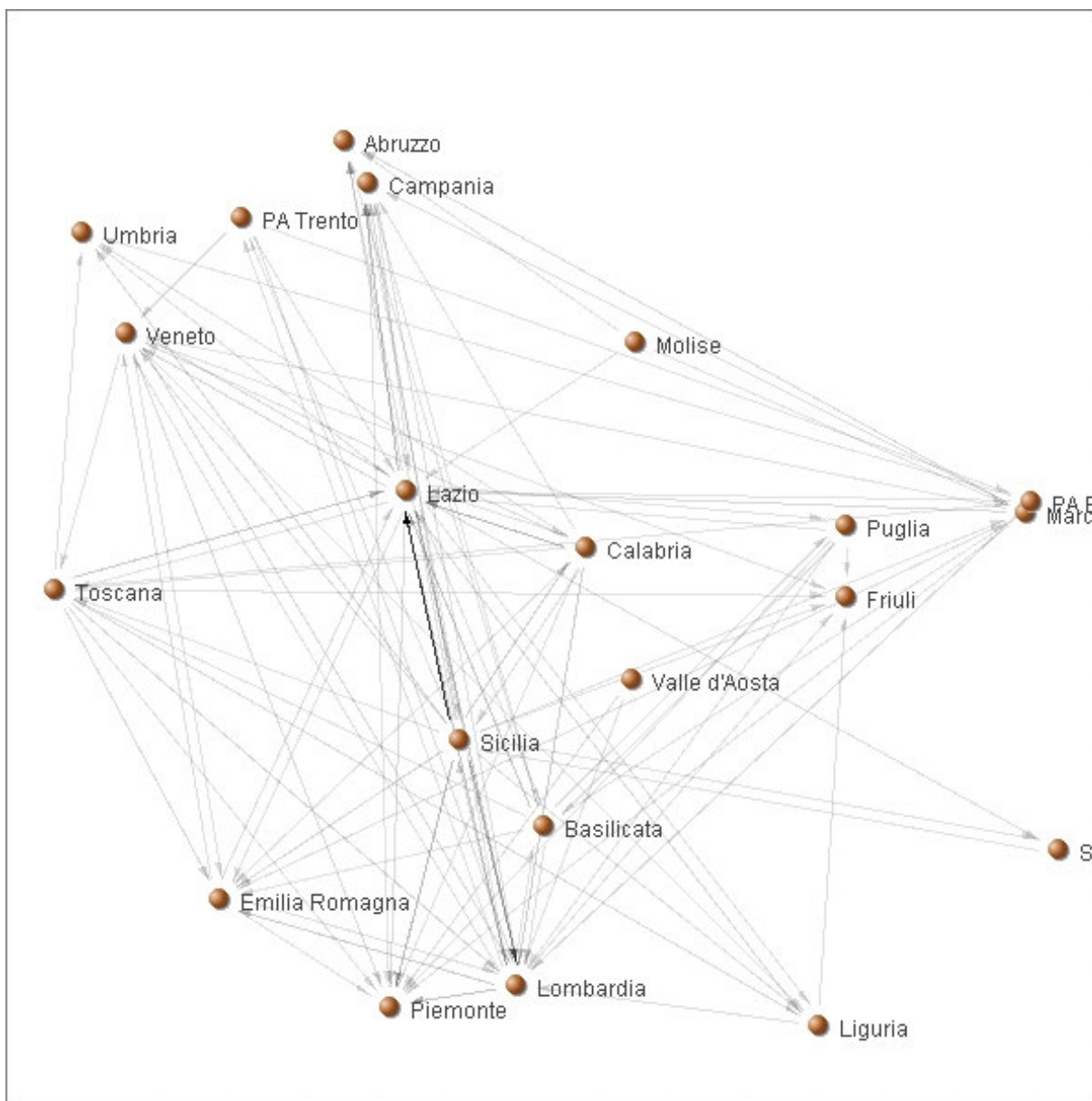
<sup>10</sup> Naturalmente quest’osservazione non è valida qualora la sede abbia una peculiare vocazione di orientamento.

<sup>11</sup> La sociometria è una tecnica di rilevazione dei rapporti interpersonali all’interno dei gruppi umani elaborata da Jacob Levy Moreno attraverso la quale ciascun membro di un gruppo esprime i cosiddetti “sentimenti tele”, ossia i propri atteggiamenti di “scelta”, “rifiuto” o “indifferenza” nei confronti degli altri appartenenti al gruppo. E’ così possibile mettere in evidenza una rete di rapporti spontanei di attrazione e repulsione, che spesso si contrappone alla struttura formale del gruppo.

valenza sovra-locale. I flussi di migrazione sono stati pertanto, degli utili indicatori per comprendere il livello di attrattività dei vari sistemi territoriali di accreditamento.

Per ricostruire l'analisi dei flussi territoriali è stato necessario individuare una misura sintetica capace di pesare con puntualità, il livello di appetibilità dei diversi dispositivi locali di accreditamento. Tale misura è stata individuata nel numero di organismi, appartenenti ad una stessa regione, risultati accreditati presso altro contesto regionale o di provincia autonoma<sup>12</sup>.

**Grafico 7. Network degli organismi accreditati presso altri territori**



Fonte: elaborazione ISFOL

<sup>12</sup> Dal punto di vista matematico/statistico l'indice di scelta è determinato dal numero di organismi della Regione X che si sono accreditati nelle Regioni Y e Z. L'indice è quindi funzione del numero di sedi accreditate in ogni singola regione fatta eccezione per quella di appartenenza. Es.: Se la Regione X ha accreditati 30 organismi nella Regione Y, allora l'indice di scelta è uguale a 30.

Una volta determinati i valori degli "indici di scelta" per Regione e Province Autonome, i risultanti dati sono stati inseriti in una matrice quadrata simmetrica<sup>13</sup>.

I risultati riportati nel Grafico 6.<sup>14</sup>, sono raffigurati con un insieme di punti uniti da frecce. Il verso della freccia rappresenta la direzione della scelta effettuata (da regione X vs regione Y), la colorazione invece ne rappresenta l'intensità<sup>15</sup>.

I territori che totalizzano gli **indici di scelta maggiori**, sia attivi che passivi, hanno pertanto una **posizione centrale** nel grafico. Diversamente i contesti **poco scelti** e poco attivi nello scegliere, si posizionano verso l'esterno del reticolo. Il *network* che emerge presenta una classica struttura a diamante il cui "centro" è determinato da tre regioni: Lombardia, Lazio e Sicilia. La Regione Lazio rappresenta in assoluto il contesto maggiormente selezionato da parte degli altri territori. E' possibile ipotizzare che ciò sia riconducibile ad una minore formalizzazione del suo dispositivo. Questo dato evidenzia come probabilmente, gli organismi di formazione necessitassero di un prolungamento della fase di sperimentazione, conclusa formalmente nel 2003. Diverso è il caso della Regione Sicilia che, ad una discreta attrattività passiva fronteggia una significativa propensione alla migrazione attiva. La divergenza di questo comportamento potrebbe essere motivata da diverse cause: mentre da un lato l'altissimo numero di sedi accreditate (1.572) testimonia il grado di flessibilità del dispositivo e delle procedure di accreditamento vigenti, dall'altro la relativa agibilità ad accreditarsi nel contesto siciliano può aver spinto gli enti a proporsi anche in altri contesti territoriali. Al riguardo è interessante riscontrare una significativa intensità migratoria verso la Regione Lazio. Tale rapporto di corrispondenza tra la Regione Sicilia e il Lazio, potrebbe essere motivato dalla presenza di numerosi enti storici.

Per quanto attiene la Regione Lombardia l'alto livello di attrattività esercitato sugli altri contesti territoriali è probabilmente una conseguenza delle peculiari caratteristiche del sistema di offerta formativa. Il livello di sviluppo socio-economico del contesto locale richiede, al sistema formativo, di investire molto nella formazione di figure tecnico-professionali utili alle imprese. L'interesse che esercita è quindi funzionale all'alto grado di dinamismo dei fabbisogni interni legati alla domanda di formazione, rappresentando di fatto, aree di potenziale mercato anche per gli altri contesti territoriali. Un discorso molto simile è praticabile anche per le Regioni Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Veneto anche se la loro posizione risulta essere più marginale rispetto alla Lombardia, ma pur sempre caratterizzata dal richiamo passivo.

Una maggiore autoreferenzialità si nota invece in Regioni quali la Liguria, l'Abruzzo, il Molise e l'Umbria. Minimo comune denominatore tra queste regioni è dato dalla contenuta estensione territoriale da un lato e dall'altro dalla specificità dei fabbisogni locali di domanda formativa.

---

<sup>13</sup> La matrice CXC (casi X casi) sulla quale è stato poi attivato il procedimento statistico del *multidimensional scaling*. Quest'ultimo è una tecnica iterativa attraverso la quale si individuano, in base ad alcuni indici statistici, i casi più vicini.

<sup>14</sup> L'applicazione utilizzata per l'elaborazione del network è Agna 2.1.1.

<sup>15</sup> Maggiore è l'intensità della colorazione maggiore è la numerosità degli organismi che da un contesto territoriale sono migrati verso un'altro